

Dopo tanti rinvii, parte mercoledì su Raitre il programma con Fazio, Rovorsi e Gambarotta «Porca miseria!», l'arte di arrangiarsi

Dopo una serie di rinvii, mercoledì parte Porca miseria, il primo quiz di Raitre condotto da Fabio Fazio, Patrizio Rovorsi e Bruno Gambarotta. Come nel gioco dell'oca (una casella per ogni giorno del mese) una «famiglia media italiana» dovrà cercare di sbarcare il lunario con 2 milioni e 400mila lire: cifra rilevata dal Censis, come introito mensile di un nucleo familiare. Ne parla Fazio, ideatore del programma.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA. Doveva partire tra gennaio e febbraio. Poi è stato rinviato a marzo. Da marzo è saltato ad aprile (erano già apparsi i promo in tv), e da aprile ai nostri giorni. Genesi difficile quella di Porca miseria (il titolo non è una imprecazione rivolta all'ideazione del direttore Angelo Guglielmi), il primo quiz di Raitre condotto da Fabio Fazio, affiancato da Patrizio Rovorsi e Bruno Gambarotta, che finalmente vedrà la luce del video (per 8 puntate) il prossimo mercoledì, alle 22.45. Del resto, «difficoltà» e «incertezze» sono il mare in cui navigano i programmi «sperimentali». Perché anche Porca miseria, ovviamente, non poteva non essere una di quelle trasmissioni che, al di là dell'apparenza e del genere, rientrano nella linea «riformista» della rete. Il gioco, strutturato come quello dell'oca (una casella per ogni giorno del mese con i relativi premi: la bolletta della luce, il medico da pagare, la macchina da riparare, ecc.), metterà alla prova una famiglia media italiana che dovrà dimostrare di riuscire a vivere con 2 milioni 400mila lire al mese: cifra rilevata dal Censis come reddito medio di una famiglia, «sufficiente per una vita dignitosa».

tutta una serie di espedienti che abbiamo preso dalla realtà, che a volte supera la fantasia. Qualcuno li potrà trovare paradossali, ma se si pensa che in metà del paese a uscire di casa ti sparano o che non c'è imprenditore che per lavorare non versi la tangente...

Come avete selezionato le famiglie che giocheranno? E quelle scelte si sono dimostrate «scrittibili» o no?

Le abbiamo scelte attraverso degli annunci messi un anno fa: Gambarotta è andato a trovare in giro per tutta Italia quelle che avevano scritto e sono state selezionate le più rappresentative. La prima, per esempio, è costituita dal padre pensionato, la madre casalinga e dal figlio studente. Già dalla prima puntata registrata è venuta fuori una famiglia assolutamente rispondente a quella media italiana, che accetta l'espediente, che improvvisamente si pente, che poi fa la scelta moralista perché vuole rivalutarsi. Insomma una famiglia normale di quelle che non si capisce come facciano ad appassionarsi a Beautiful, personaggi così lontani dal loro quotidiano. E cioè la soap opera perché nel filmato iniziale presentiamo la casa della famiglia italiana, che accetta l'espediente, che improvvisamente si pente, che poi fa la scelta moralista perché vuole rivalutarsi. Insomma una famiglia normale di quelle che non si capisce come facciano ad appassionarsi a Beautiful, personaggi così lontani dal loro quotidiano.

In cosa consiste la «sperimentabilità» del programma? Nell'immaginario collettivo il quiz ha un impianto scenico ben stabilito: le domande, le risposte, i soldi, eccetera. E anche noi lo abbiamo riprodotto secondo la tradizione al punto che la scenografia potrebbe essere tranquillamente una di quelle di Canale 5 o dei giochi del pomeriggio. Per colori e immagini lo studio ricalca lo stile degli show americani non più di cinquanta che si vedono nei film di Happy days. C'è anche una splendida valletta, come in tutti i quiz tradizionali. Ma in tutto questo il percorso del concorrente è assolutamente spiazzante: non deve rispondere su qual è la capitale d'Italia o del Brasile, ma deve dare prove di moralità tirando fuori quello che è il suo atteggiamento nella vita. Per esempio, di fronte ad un improvviso diro: la posso far raccomandare per risolvere questo guaio; che fa? Se il concorrente accetta gli chiederò se farebbe lo stesso anche nella realtà e da lì si inizia a parlare di questo. Nel gioco i concorrenti saranno messi di fronte a delle scelte che addirittura rasentano l'illicito: ti arriva a casa un assegno che puoi contraffare incassando il doppio della cifra... E via dicendo, attraverso

E si riuscirà ad arrivare alla fine del percorso-mese con i 2 milioni e 400mila lire?

Questa è la domanda che facciamo noi con il quiz. Perché è evidente che una famiglia che deve pagare un milione di casa e poi mangiare, vestirsi, ecc., ha bisogno di altre entrate. Patrizio Rovorsi, infatti, ha indagato, con dei filmati, tutto il settore del lavoro nero, del secondo lavoro. Oggi parlare di secondo lavoro sembra una cosa normalissima, come se una persona che già lavora otto ore al giorno non ne avesse abbastanza. Porca miseria sarà un programma moralista nel senso che farà capire che



Bruno Gambarotta, Patrizio Rovorsi e Fabio Fazio con la valletta di «Porca miseria»

«L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro nero». Parola di Patrizio Rovorsi, la «voce permissiva» di Porca miseria, contrapposta a quella «perbenista» di Bruno Gambarotta. «Anzi - continua l'ex «lupo solitario» e attuale «donna Letizia» di Cuore - il secondo lavoro nobilita l'uomo e il primo lo schiaccia». Così ironizza Rovorsi sulla base della sua indagine nell'universo lavorativo italiano che ha condotto per il quiz di Raitre e che vedremo raccolta in una serie di filmati. «Genericamente si può dire che sono due i motivi che spingono la gente, soprattutto gli impiegati, ad avere un secondo lavoro - continua Rovorsi - il primo è quello della necessità, del bisogno di un'altra entrata mensile. Il secondo quello psicologico. Il bisogno di una realizzazione che con il primo impiego non si ha. E così, girando per l'Italia, dove il lavoro si basa soprattutto sul «sommerso», ci siamo trovati di fronte ad una ricca casistica, basata anche sull'inventiva: da certi napoletani che affittano i telefonini a ferrovieri che fanno i massaggiatori.

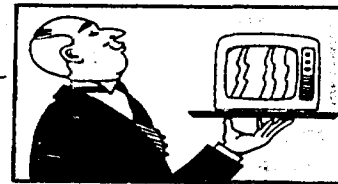
Il lavoro più bello? È nero

Oltre al ruolo di reporter nel mondo del lavoro nero, Patrizio Rovorsi avrà anche quello di «consigliere goderocero» per i concorrenti. «Sarò il permissivo - conclude - a volte anche lassista. Il reduce degli anni Ottanta che invita all'ottimismo nonostante la crisi politica ed economica. Un po' un parente diretto di chi si dava al piacere goderocero sul finire degli anni Ventesi, prima della catastrofe mondiale. Ma tutto questo cercando di sdrammatizzare, perché Porca miseria è pur sempre un gioco, anche se la sua comicità non sarà evasiva: cercheremo di parlare amabilmente delle cose della realtà, senza essere surneali ma minimali ed ironici. L'antitesi di Rovorsi sarà invece Gambarotta, nato come volto tv nell'edizione di Lascia e raddoppia con Lando Buzzanca. «A differenza dello «spendaccione» Rovorsi - dice Gambarotta - io rappresento l'Italia moralista delle «mezzaniche». Sarò il vecchio notaio sabaudo che tinge la penna d'oca nell'inchiostro e invita al risparmio ad ogni costo».

«L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro nero». Parola di Patrizio Rovorsi, la «voce permissiva» di Porca miseria, contrapposta a quella «perbenista» di Bruno Gambarotta. «Anzi - continua l'ex «lupo solitario» e attuale «donna Letizia» di Cuore - il secondo lavoro nobilita l'uomo e il primo lo schiaccia». Così ironizza Rovorsi sulla base della sua indagine nell'universo lavorativo italiano che ha condotto per il quiz di Raitre e che vedremo raccolta in una serie di filmati. «Genericamente si può dire che sono due i motivi che spingono la gente, soprattutto gli impiegati, ad avere un secondo lavoro - continua Rovorsi - il primo è quello della necessità, del bisogno di un'altra entrata mensile. Il secondo quello psicologico. Il bisogno di una realizzazione che con il primo impiego non si ha. E così, girando per l'Italia, dove il lavoro si basa soprattutto sul «sommerso», ci siamo trovati di fronte ad una ricca casistica, basata anche sull'inventiva: da certi napoletani che affittano i telefonini a ferrovieri che fanno i massaggiatori.

24ORE

GUIDA RADIO & TV



IL SAPORE DEI LIBRI (Videomusic, 19.30). Libri in videoclip. Ecco l'ultima novità del Tg di Videomusic, che propone la «lettura» in immagini di alcuni testi scelti. Si parte con Crampi, di Marco Lodoli, giovane scrittore romano e narratore di favole e tragedie metropolitane. Dopo una rapida presentazione dell'opera, partono le immagini e la musica sulle quali si innestano alcuni brani del testo.

IL NASO DI CLEOPATRA (Raiuno, 19.40). Al via da oggi il nuovo «traiuno» del Telegiornale Uno, nello spazio lasciato libero dalla conclusione di Una storia, il programma di Enzo Biagi. Il naso di Cleopatra si ispira per i contenuti ad un analogo Almanacco, la rubrica cancellata dal palinsesto qualche mese fa, per il titolo alla celebre frase di Pascal: «Se il naso di Cleopatra fosse stato più corto, la storia del mondo sarebbe cambiata». Infatti, il programma firmato da Giorgio Pontì, troverà alimento in personaggi e curiosità della storia, raccontati con lo stile di cronaca dei Tg.

L'ISPETTORE DERRICK (Raidue 20.30). Serata in giallo con i casi del popolare ispettore tedesco. In Un circolo esclusivo Derrick deve far luce sull'omicidio del proprietario di un night-club. Il primo ad essere sospettato è il figlio di una spogliarellista del locale, che ha sempre odiato il datore di lavoro della madre.

ASPETTANDO...PATY PRAVO (Raitre, 22.45). Amaldo Bagnasco e Toni Garrani evocano il fantasma dei grandi scomparsi del piccolo schermo. Stasera è la volta di Patty Pravo che sarà ricordata attraverso filmati e «testimonianze». In studio Sergio Bernardini, Daniele Piombi, il discografico Paolo Dosenna, Don Lurio, Little Tony e le attrici Marina Marfoglia e Yanna Brosio.

IL SUPPLEMENTO (Raiuno, 23.15). Gaspare Barbiellini Amidei, nella sua riunione di redazione, parla dell'evoluzione della famiglia italiana, sia sotto il profilo demografico che dell'evoluzione dei costumi. In studio monsignor Ersilio Tonini, Francesca Sanvitale e Maria Pace.

MAI DIRE TV (Italia 1, 23.30). La Giappara's Band prosegue il viaggio attraverso la tv spazzatura d'Italia e del mondo. Stasera vedremo il giornalista del Tg3 Rosanna Cancellieri alle prime apparizioni in video tra palchi di Natale, galles e sigle che non partono. Seguiranno i volti culti del mago Gabriel e della spogliarellista Dolores.

FUORI ORARIO (Raitre, 1.05). Per la serie «vent'anni prima» le cose «mai viste di Raitre» presentano uno speciale dossier del Tg2 sul «Convegno contro la repressione», organizzato dalla sinistra extraparlamentare a Bologna il 25 settembre '77. Il documento, in forma di diario, racconta di quei cinque giorni di mobilitazione nazionale.

BUONGIORNO (Radioune, 6). Da oggi nuovi appuntamenti per la rubrica mattutina. Tre specialisti (endocrinologo, allergologo e neurologo) per i consigli medici; l'angolo della storia di Franco Carradini; le ricette di Paola Ricca e il momento del buon umore con Oreste Lionello. Nei prossimi giorni Jader Jacubelli proporrà una serie di ritratti di grandi filosofi.

(Gabriella Gallozzi)

Table with 6 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, 5, and Radio. Each cell contains program titles, times, and brief descriptions.